

**Editoriale** La collaborazione tra istituzioni è importante

## Novità in vista per la Pubblica

Dal 1902 la Pubblica ha a cuore Parma e i suoi cittadini; il soccorso negli interventi di emergenza-urgenza è la faccia più visibile (ma non certo la sola) di questo pianeta, o meglio satellite per la città, che è la Pubblica. Come la Luna influenza la vita sulla Terra (in questo numero del giornale andiamo nello spazio...), così la nostra associazione interviene nella vita della città, cercando di migliorare più aspetti del sociale e del sanitario, nella formazione al soccorso, nel coordinamento dei trasporti infermi e nelle attività di protezione civile.

Dopo l'iniziativa "Ambulanza dei Desideri", un nuovo progetto sta prendendo vita: "Non più soli", con l'obiettivo di colmare quel vuoto di supporto sociale nelle situazioni di fragilità e non autonomia anche solo temporanee, per una fascia di popolazione che al momento si basa su amici, parenti, buon cuore ma non è tutelata a sufficienza. Questa trade union tra Azienda ospedaliero-universitaria, Assistenza Pubblica e Punti di comunità è un'ennesima conferma che la nostra associazione rappresenta per le istituzioni un elemento chiave e affidabile nelle attività del settore sociale.

Da sottolineare il prezioso e importante contributo di Chiesi Farmaceutici, che è di spinta per un avvio del progetto: l'azienda cittadina riconosce il suo ruolo di impresa sociale, ogni anno peraltro promuove il "volontariato d'impresa", offrendo alle associazioni ore di lavoro (trasformate in volontariato) dei dipendenti che partecipano all'iniziativa.

Parma ha risorse in termini di impegno, volontà, altruismo, che agiscono sulle crepe nel sistema stabilizzandole. Dopo l'avvio di "Non più soli", ci prepareremo a un nuovo progetto. Ci prepariamo a una nuova missione alla quale i nostri volontari prenderanno parte, desiderosi di superare le barriere... non dello spazio, per ora restiamo con i piedi per terra: le barriere della disabilità e delle emergenze sociali.

**Luca Bellingeri**

Presidente Assistenza Pubblica - Parma Onlus

**In primo piano** Grazie al progetto di Assistenza Pubblica Parma, in collaborazione con le aziende sanitarie e Forum Solidarietà, cambia il concetto di convalescenza

## "Non più soli": un sostegno nella temporanea fragilità

Interventi a domicilio, viaggi per recarsi alle visite e reperimento farmaci per assicurare ai pazienti dimessi dall'ospedale tutte le cure necessarie

Immaginate di essere a casa, dopo un intervento, immobilizzati a letto o comunque con limitate possibilità di movimento; il frigo vuoto, i farmaci che assumete quotidianamente ormai stanno terminando. Immaginate di non aver nessuno a darvi una mano: siete sempre stati autonomi, i vicini sono in vacanza, i parenti sono lontani. Non è facile. Ci vorrebbe un sostegno, un aiuto... I cittadini di Parma invecchiando, aumentano le situazioni di disagio e difficoltà nelle persone anziane, che hanno sì una maggiore aspettativa di vita, ma spesso una minore autonomia. La società sta cambiando e sono di più le persone che rimangono a vivere da sole; i familiari sono lontani, o se ci sono vivono anche loro situazioni difficili, in precarietà. I percorsi istituzionali di tutela delle fasce deboli esistono e funzionano, ma quelle a cui ci riferiamo sono persone non incluse in progetti sociali o tutelate da altre forme di sostegno; se all'improvviso però un evento li rende privi della loro autonomia, anche solo temporaneamente, rischiano l'abbandono. Per questa "zona inesplorata" di società è nato, su iniziativa di Forum Solidarietà ([www.forumsolidarieta.it](http://www.forumsolidarieta.it)), la forte volontà delle Aziende sanitarie, il supporto economico di Chiesi Farmaceutici ([www.chiesi.it](http://www.chiesi.it)) e l'avallo del Comune di Parma, un progetto dal nome "Non più soli", per il quale è stato chiesto ad Assistenza Pubblica Parma - perché soggetto ritenuto affidabile e conosciuto da tutta la città e dalla cittadinanza - di entrare a farne parte. Il progetto è costituito da una catena di interventi: i pazienti ricoverati in ospedale che, dal



Progetto "Non più soli": la mano di un giovane incontra quella di un anziano (fotografia CC)

punto di vista sanitario, possono essere dimessi a domicilio ma manifestano una temporanea difficoltà al rientro e una ridotta autonomia vengono identificati dal reparto di ricovero, il quale, colloquiando con il paziente, informa delle possibilità di usufruire del servizio. Il paziente può decidere, quindi, di prendere contatto con i volontari referenti per Assistenza Pubblica Parma. Questi ricevono informazioni su tutte le possibili criticità e, una volta che il paziente è stato dimesso, si recano anche a domicilio per ulteriore verifica e valutazione di altre necessità. Il coniuge del paziente potrebbe non essere in grado di guidare oppure la sua abitazione potrebbe trovarsi lontano dalla città o ancora in una zona poco servita dal servizio pubblico di trasporto; manca la possibilità di spostamento per viaggi quali visite, terapie o

riabilitazione; fino alla necessità di poter reperire i farmaci prescritti, una volta terminati quelli consegnati alla dimissione. Riconosciute le necessità, i volontari della Pubblica possono provvedere ad organizzare i trasporti necessari, ad offrire un servizio di "telecompagnia", a comunicare ai Punti di Comunità distribuiti nei quartieri le diverse esigenze: piccole commissioni, disbrigo pratiche, fare la spesa ecc. Un ulteriore step del progetto per il quale si sta lavorando è lo sviluppo di un sistema in cui la Pubblica assicurerebbe il trasporto farmaci a domicilio per queste persone, garantendo tuttavia alle stesse criteri di sicurezza nella consegna della terapia e rispetto della privacy. "Non più soli" è all'inizio della operatività e sta tracciando i primi casi pilota; entro qualche mese, raccolti i risultati, si potranno correggere, se neces-

sario, le criticità e migliorare il progetto stesso.

L'azienda cittadina Chiesi Farmaceutici si è resa disponibile nel sostenere il progetto, facendosi carico sia della realizzazione che finanziando la fondazione ASHPI ([www.asphi.it](http://www.asphi.it)), la quale sviluppa tecnologie digitali per migliorare la qualità di vita di persone con disabilità.

Forum Solidarietà ha rilevato il "gap" e, insieme alle aziende sanitarie, al Comune di Parma, ai Punti di Comunità, ad Assistenza Pubblica Parma e a Chiesi farmaceutici, ha potuto definire un progetto di sostegno dedicato a categorie "fragili" e talvolta non tempestivamente riconosciute. Una collaborazione di squadra, una catena sociale con anelli forti che si punta a rinforzare nel tempo.

**Cristiana Madoni**

Il progetto di costituire una Centrale unica dei trasporti ordinari, dei gommati extra e intraospedalieri e dei trasporti pedonali intraospedalieri nasce in seguito all'accordo siglato fra l'Assistenza Pubblica di Parma e le aziende sanitarie il 9 marzo 2016.

L'Assistenza Pubblica di Parma assume così il ruolo di coordinamento di tutti questi servizi, potendo contare sulla forza operativa di altre due realtà, ormai consolidate sul territorio: Cidas ([www.cidas.coop](http://www.cidas.coop)) e Proges ([www.proges.it](http://www.proges.it)). Questa novità rappresenta una svolta epocale perché per la prima volta a Parma ci sarà un soggetto, o meglio un ente di volontariato, a gestire tutta la mobilità dell'ospedale, dei plessi ospedalieri della provincia e di una buona parte dei trasporti in città e zone limitrofe. Per il mondo del volontariato è una grande occasione per dimostrare che con impegno e dedizione si può offrire un servizio di qualità al cittadino, mantenendo i costi dei servizi entro limiti eccezionalmente bassi e sopperendo alle eventuali difficoltà di alcune zone a rispondere a tutte le richieste.

La Centrale Otto, con sede in strada del Taglio, verrà ampliata e verranno forniti tutti i mezzi tecnologici necessari a gestire i diversi servizi.

Di fatto la Centrale Otto è già attiva 24h al giorno ma con la nuova Centrale unificata, che manterrà la sede nell'attuale ubicazione, i servizi non saranno più assegnati in base alla com-

**Centrale Otto** La professionalità e l'esperienza dell'Assistenza Pubblica di Parma al servizio delle aziende sanitarie per affrontare una nuova grande sfida

## Verso una svolta epocale

Un punto di riferimento unico che coordinerà i trasporti ordinari, i gommati extra e intraospedalieri e i trasporti pedonali intraospedalieri



Centrale Otto: un operatore al lavoro (fotografia di Isabella Schiazza)

petenza territoriale della singola associazione ma in funzione dell'ottimale utilizzo dei mezzi a disposizione, sempre nel rispetto delle peculiarità delle varie associazioni.

Il progetto, sicuramente ambizioso e impegnativo, potrebbe comportare, a regime ed immaginando di affidare alla Centrale anche il trasporto disabili, il coordinamento di circa 250.000

servizi l'anno. Decisiva, in termini di affidabilità e utilità del sistema, è stata la totale informatizzazione della Centrale, informatizzazione che oggi, seppure limitatamente al servizio attualmente gestito dalla Pubblica, consente un costante scambio di informazioni con l'azienda ospedaliera e con la relativa possibilità di tarare e modificare le strategie operative sul territorio.

In questo periodo sono in corso numerose riunioni per mettere a punto tutte le soluzioni tecniche, organizzative e tecnologiche per assicurare l'avvio del sistema. Il tutto confluirà in una convenzione definitiva che l'Assistenza Pubblica sottoscriverà assieme alle aziende sanitarie.

In conclusione possiamo dire che la Pubblica, pur non nascondendo le difficoltà del progetto,

è estremamente orgogliosa che le principali istituzioni cittadine abbiano deciso di puntare, per un progetto di tale portata, sulla sua professionalità, affidabilità e competenza, tutte quelle peculiarità che l'associazione mette in campo ogni giorno con i propri volontari e dipendenti, per concorrere ad alleviare le sofferenze e le situazioni di disagio della parte più bisognosa della popolazione della nostra città.

Il fatto che la Pubblica vada a gestire l'intero servizio intraospedaliero è indicatore della grande esperienza che l'ente di volontariato ha conseguito negli anni e che ora viene messa a disposizione per cercare di dare un servizio più ottimizzato all'interno dell'ospedale, con la collaborazione delle cooperative che già operano in questi servizi e che non vedranno modificata la loro attuale attività.

Isabella Schiazza

**La testimonianza** La Centrale Otto di strada del Taglio punta a migliorare i propri servizi anno dopo anno

## Massimo Fabi racconta il nuovo progetto

L'Assistenza Pubblica di Parma è chiamata a gestire la nuova Centrale, che ha trovato casa in strada del Taglio, nei locali comunali attigui a quelli del 118 e della protezione civile, messi a disposizione dal Comune capoluogo.

Ne abbiamo parlato con **Massimo Fabi**, direttore generale dell'azienda ospedaliera, l'istituzione più direttamente interessata dagli effetti dell'attuazione del progetto.

**Dottor Fabi, qual è l'obiettivo principale della nuova Centrale Otto?**

«L'idea nasce dall'Assistenza Pubblica. E saranno gli operatori di questa associazione a gestire il servizio h24 nella sede di strada del Taglio, opportunamente ristrutturata e dotata di attrezzature tecnologiche adeguate. Sarà una Centrale unica per i trasporti ordinari, che consentirà

di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e soprattutto di rendere più efficienti i servizi sul territorio. Quindi, la divisione nelle aree di intervento permane, ma il coordinamento centrale serve a garantire una risposta ai cittadini, nel caso l'associazione competente non sia disponibile. Si attiverà il mezzo idoneo più prossimo, con meno chilometri percorsi e meno tempi morti nell'erogazione dei servizi che interesseranno i trasporti sanitari ordinari: pazienti oncologici, spostamento di anziani ospiti di strutture e dimissioni ospedaliere. E vogliamo arrivare a far sì che un'unica gestione dei trasporti ordinari e di quelli intraospedalieri sia su ambulanza che pedonali, eseguiti dai barellieri del pronto soccorso all'interno del monoblocco, sarà dettare le priorità. Il governo complessivo dell'operazione è affidato ad Assistenza Pubblica Parma, che si



Massimo Fabi in visita alla Centrale Otto, nell'aprile 2015 (fotografia Archivio Assistenza Pubblica Parma)

24 ore al giorno, sette giorni su sette. Restano da integrare i trasporti intraospedalieri e quelli effettuati a piedi dai barellieri. Arriveremo a regime nel giro di pochi mesi, comunque entro novembre».

**Ci sarà anche un risparmio economico?**

«No. Stiamo facendo investimenti significativi nel progetto. I vantaggi sono una collaborazione stretta con il 118, l'efficienza, la tempestività e la qualità del servizio, a tutto vantaggio degli utenti. È un'operazione di cui andiamo fieri».

Antonio Bertoncini

avvarrà di enti, come le Pubbliche Assistenze del territorio e la Croce Rossa, e di cooperative che già oggi svolgono i servizi di trasporto dei pazienti. Nessuno verrà penalizzato: tutti gli operatori continueranno a svolgere il servizio».

**A che punto siamo con l'attuazione del progetto?**

«Sono stati completati l'imple-

mentazione dell'infrastruttura di rete, attraverso il Comune e Lepida RER, il progetto di telefonia, il collegamento radio, l'allestimento di postazioni e server (servizi informatici delle due aziende sanitarie) e la ristrutturazione dei locali di strada del Taglio concessi in uso dal Comune di Parma. Di fatto la Centrale Otto è già partita e funziona

Il 1968 è passato alla storia come l'anno delle contestazioni studentesche, del movimento operaio e di tutta una serie di rivoluzioni culturali che hanno stravolto la società a livello mondiale, nel tentativo di abbattere i pregiudizi socio-politici e di costruire una nuova coscienza civile. «*Siate realisti: chiedete l'impossibile*» era lo slogan che animava i giovani parigini durante il maggio francese. In questo contesto, all'indomani del Concilio Vaticano II, nasce a Roma, da un gruppo di studenti guidati da Andrea Riccardi, la **Comunità di Sant'Egidio** ([www.santegidio.org](http://www.santegidio.org)). Il nome deriva dal convento di Sant'Egidio a Trastevere, prima sede della Comunità. Preghiera, poveri e pace sono i suoi riferimenti fondamentali. Dal 1989 la Comunità ha una sua sede anche a Parma, in Borgo Santa Caterina 12/a, divenendo così vicina di casa e buona amica dell'Assistenza Pubblica e condividendone anche alcune attività.

**Bruno Scaltriti, insegnante di sostegno alle superiori, è il responsabile della Comunità di Sant'Egidio a Parma. Come sei entrato in contatto con questa realtà?**

«È stata la Comunità a trovarmi: nel 1991, mentre ero al liceo, invitarono al Romagnosi dei volontari della Comunità di Genova che ci proposero di fare un'attività di doposcuola rivolta ai bambini. Accettai subito perché mi piaceva l'idea di fare qualcosa insieme agli altri per aiutare gli altri. Una cosa che mi ha sempre colpito della Comunità è l'interesse globale per le problematiche di tutto il mondo: entrare in contatto con persone in difficoltà che vivono vicino a te ti porta, infatti, ad interessarti anche alle storie di chi vive a migliaia di chilometri di distanza».

**Quali sono le vostre principali attività?**

«A Parma svolgiamo una volta a settimana due doposcuola gratuiti nei quartieri Oltretorrente e Montanara, in cui aiutiamo bambi-

**L'intervista** Bruno Scaltriti, responsabile della Comunità di Sant'Egidio a Parma, racconta questa realtà fondata su un messaggio di interreligiosità, pace e solidarietà

## «La diversità non è una barriera, ma un arricchimento»

Il movimento è diffuso in oltre 70 paesi e conta più di 60.000 persone che si occupano di fornire sostegno e aiuto a chi ne ha bisogno



Il presidente della Comunità di Sant'Egidio a Parma, Bruno Scaltriti (fotografia di Vanessa Allegri)

*fatica ad aiutare. In passato è stato tradito dalla moglie e questa cosa l'ha molto demoralizzato, portandolo a perdere sia il lavoro che la casa. Ora vive in Stazione, beve, si è isolato e si sente senza via d'uscita. Ha delle sorelle che vorrebbero aiutarlo ma lui non accetta perché non vanno d'accordo. Ci sono però anche tante storie positive e in tutti i casi la discriminante comune è il lavoro. Chi trova un'occupazione stabile riesce a risollevarsi abbastanza velocemente».*

**Che ruolo ha la fede nella tua vita?**

«Per me essere credenti significa essere ottimisti. Credo che, nonostante tutto, il bene sia più forte del male e questo mi permette di andare avanti superando le varie difficoltà. Le religioni spesso sono usate come pretesto per innescare le guerre, mentre invece potrebbero essere un ottimo strumento di dialogo. L'interreligiosità è infatti uno dei pilastri della Comunità di Sant'Egidio. Alla base di ogni religione c'è sempre un messaggio di pace e solidarietà, sta alle persone farlo emergere. La diversità è un arricchimento, non una barriera».

Vanessa Allegri

ni delle elementari e ragazzi delle medie a fare i compiti. Si chiama «Scuola della Pace» e la maggior parte degli studenti che si rivolgono a noi sono stranieri, motivo per cui pensiamo che oggi più che mai sia importante parlare di pace e accoglienza. Quest'anno, inoltre, è nata la scuola d'italiano a cui ora partecipano anche alcune mamme dei bambini che frequentano i doposcuola. Nella nostra città ci sono tanti conflitti e noi proviamo a prevenirli aiutando i bambini stranieri ad andare bene a scuola e insegnando la nostra lingua agli adulti per favorire l'integrazione. Ci occupiamo anche degli anziani: il sabato solitamente andiamo a intrattenere gli ospiti di Villa Parma e vorremmo trovare un modo per

raggiungere gli anziani soli che vivono in Oltretorrente. Il problema di queste persone, infatti, è l'isolamento. Prima l'Oltretorrente era abitato prevalentemente da anziani e ci si conosceva tutti, ora è un quartiere multietnico. È possibile lo stesso riuscire a far rete, bisogna però fare uno sforzo in più per superare pregiudizi e barriere mentali». **C'è poi l'Unità di strada del lunedì sera, servizio complementare al nostro Pulmino di Padre Lino, che invece esce mercoledì, venerdì e domenica sera...**

«Il lunedì sera andiamo sempre nel piazzale adiacente alla Stazione di Parma per distribuire sacchetti alimentari a chi è in difficoltà. Questo servizio nel corso degli anni è cambiato: intorno al 2008 si sentivano

molto gli effetti della crisi economica, si percepivano tra le persone rabbia e rassegnazione al tempo stesso. Ultimamente, invece, hanno iniziato a venire in Stazione anche delle famiglie e la presenza di bambini ha ingentilito e rasserenato molto il clima. Ogni sera raggiungiamo dalle ottanta alle cento persone tra precari, badanti e qualche ragazzo tossicodipendente o con problemi di alcolismo. Le famiglie sono soprattutto straniere, mentre gli italiani sono anziani o storici senza dimora della città».

**Qual è la storia che maggiormente ti ha colpito durante queste serate in Stazione?**

«Senza dubbio quella di Giovanni [nome di fantasia, ndr], un nostro amico senza dimora che facciamo



Foto: Luigi Busolati

## Assistenza Pubblica Onoranze Funebri

*Con noi scegli di aiutare la vita*

I nostri proventi sostengono  
l'Assistenza Pubblica - Parma Onlus

Iniziativa di  
  
**FONDAZIONE  
ASSISTENZA PUBBLICA  
PARMA**

Viale Gorizia, 2/A - Parma

**0521206487**

**ATTIVO 24 ORE SU 24**

**A**IMA, Associazione Italiana Malattia di Alzheimer (www.alzheimer-aima.it) sezione di Parma, nasce in città nel 1994. Il promotore fu lo Zonta Club (www.zontaparma.it) e, tra i soci fondatori, oltre all'attuale presidente **Gigetto Furlotti**, vi furono Paolo Caffarra, Paola Montagnani, Rosa Borsi e Giordana Argenti.

Il Presidente Furlotti ci parla di questa malattia degenerativa, che deteriora progressivamente le capacità sia cognitive sia sociali della persona colpita, e per la quale, a oggi, non esiste alcuna cura farmacologica risolutiva. Una malattia che può comparire anche precocemente e avere un lungo decorso coinvolgendo, inevitabilmente, i famigliari: la malattia di Alzheimer è quindi, anche, una "malattia della famiglia". «AIMA – afferma Gigetto Furlotti – opera principalmente a sostegno delle famiglie del malato, agendo da anello di congiunzione tra loro e le istituzioni pubbliche competenti, sia cittadine sia provinciali, ed erogando gratuitamente dei servizi fondamentali». I circa trenta volontari dell'associazione operano prevalentemente all'interno del Centro unico per la diagnosi e cura dei disturbi cognitivi ponendosi l'obiettivo di «sostenere, aiutare ed ascoltare i famigliari che hanno quotidianamente a che fare con un'assistenza domestica gravosa e complessa», purtroppo non sempre adeguatamente supportata dalle istituzioni.

Oltre a questa primaria funzione, l'associazione ha poi l'o-

**L'associazione** Un morbo i cui sintomi con il tempo peggiorano: l'Alzheimer è una malattia "meschina" perché, prima di debilitare il corpo, debilita la mente

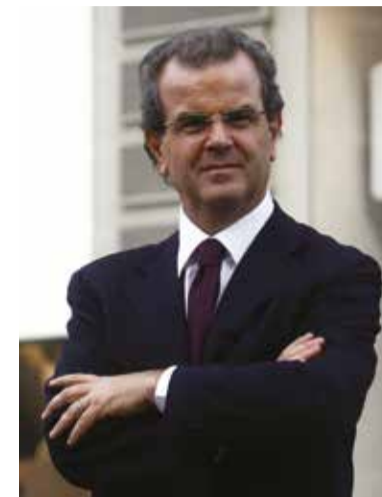
## AIMA aiuta i malati e le loro famiglie

Nei prossimi mesi la Pubblica ospiterà uno dei molti incontri di formazione organizzati dalla sezione di Parma per sensibilizzare sul tema

obiettivo di «incentivare la ricerca scientifica e divulgare la comprensione della malattia, ma anche di far conoscere le attività da noi svolte, sensibilizzando così le istituzioni e la cittadinanza con incontri e dibattiti informativi e incentivando la costituzione di servizi specifici».

Altrettanto importante è poi «la formazione degli operatori socio-assistenziali, soprattutto all'interno delle case di cura, che si rapportano quotidianamente coi malati». L'istituzione a Parma di questo Centro unico ha permesso di offrire un luogo di incontro in cui operano anche figure professionali quali cinque psicologhe e psicoterapeute che, a spese dell'associazione, assistono le famiglie nei loro stress emotivi e sostengono i malati attraverso corsi di allenamento della memoria e stimolazioni cognitive.

Uno dei meriti più lodevoli di AIMA, infatti, vincitrice della medaglia d'oro al premio Sant'Ilario del 2015, è quello di erogare «servizi non farmacologici alla persona, secondo protocolli terapeutici aggiornati e riconosciuti a livello internazionale», allo scopo di agire sul cervello



Gigetto Furlotti, presidente AIMA  
(fotografia Archivio AIMA)

con esercizi mirati quali appunto la stimolazione cognitiva, che non risolve ma allevia gli effetti della malattia rallentandone il progredire.

I fondi associativi derivano «dal 5 per mille, da donazioni liberali e da precise iniziative organizzate da AIMA», come ad esempio l'ormai annuale spettacolo (che nel 2019 si terrà presso l'Auditorium Paganini) i cui proventi servono a sostenere le tante attività svolte.

È previsto per i prossimi mesi un ricco programma di incon-

tri di informazione capillare sul tema della malattia di Alzheimer, uno dei quali si svolgerà presso i locali dell'Assistenza Pubblica di Parma. Ma il presidente Furlotti ci tiene a ricordare soprattutto il raggiungimento di un traguardo importante: «in occasione della giornata mondiale della malattia di Alzheimer, il 21 settembre, verrà inaugurata la nuova sede della casa residenza anziani 'Villa Ester' che, oltre ad AIMA, ospiterà anche altre realtà associative cittadine». Un nuovo punto di incontro,

quindi, che opererà in stretta connessione col quartiere e con le famiglie, in sinergia con associazioni locali e a completo e pieno sostegno dei malati, secondo il modello di *friendly community*. Un nuovo polo di riferimento e di confronto per chi è affetto da questa malattia, nell'ottica non della tradizionale e purtroppo consolidata esclusione sociale del malato, ma della sua totale, auspicabile e concreta socializzazione.

Francesca Anedda

**Nuovo Centro Oncologico** Migliorare l'accoglienza e assicurare l'eccellenza: ecco le premesse per la realizzazione del nuovo padiglione

## I tumori li cureremo in un'unica grande casa

**A**ll'inizio del 2020 verrà avviato il cantiere per costruire il **nuovo Centro Oncologico** di Parma.

L'ambizioso progetto proposto da Azienda ospedaliero-universitaria con il Comitato Consultivo Misto aziendale (istituito ai sensi della Legge 19/94 della Regione Emilia-Romagna con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita decisionale dell'azienda ospedaliera), azienda USL e Università degli studi di Parma ha ottenuto un grande sostegno da parte di molte istituzioni cittadine ispirate dal desiderio di rafforzare il legame tra cittadinanza e luoghi di cura: la Conferenza territoriale sociale e sanitaria (cioè l'organismo di governo dei Comuni che ha, come obiettivo principale, quello di coordinare le politiche sociali,

sanitarie e socio-sanitarie nel livello intermedio fra Regione e Distretto), Fondazione Cariparma (www.fondazionecrip.it), Unione Parmense degli Industriali (www.upi.pr.it) e Munus Fondazione di Comunità di Parma Onlus (www.fondazionemunus.it).

«Da subito il Comitato Consultivo Misto – spiega Filippo Mordacci, presidente del CCM e attuale comandante dell'Assistenza Pubblica di Parma – si è prodigato con entusiasmo per promuovere e continuare a sostenere questo fondamentale progetto di crescita del nostro ospedale. Non solo per l'ambito legato alle patologie oncologiche, purtroppo sempre più diffuse, ma anche per l'elevata qualità delle cure che verrà messa a disposizione dell'intera provincia e delle province vicine».

Il nuovo Centro Oncologico vuole essere un patrimonio



Il nuovo centro oncologico di Parma: rendering dell'ingresso al padiglione  
(fotografia Archivio Azienda ospedaliero-universitaria di Parma)

della città, da costruire insieme, che nascerà a Parma grazie al finanziamento di Stato, Regione Emilia Romagna, Fondazione Cariparma e azienda ospedaliero-universitaria cittadina. Attraverso il sito [www.insiemeconteparma.it](http://www.insiemeconteparma.it) tutti i parmigiani potranno partecipare attivamente al progetto, donando una somma in denaro. L'obiettivo è quello di riuscire

a offrire ai pazienti la migliore accoglienza possibile e l'eccellenza delle terapie anche grazie alle nuove tecnologie che verranno messe a disposizione con le risorse dell'azienda ospedaliero-universitaria e con i finanziamenti regionali. L'oncologia di Parma, che fu una delle prime ad essere costituite, oggi conta sull'impegno e la professionalità di oltre 300

dipendenti e volontari con più di 7.000 pazienti l'anno. Nel nuovo Centro, 9000 metri quadrati di superficie accoglieranno in un unico grande spazio i tre reparti dedicati alle cure oncologiche, con una particolare attenzione all'accessibilità dell'edificio. Sei piani e trentacinque ambulatori concepiti per accogliere e sostenere il paziente e seguirne i diversi momenti del proprio percorso clinico.

In un futuro prossimo, le specialità di cura dei tumori avranno quindi un'unica grande casa, funzionale e accogliente.

Isabella Schiavza

«Non sono un mago, ma solo un vecchio medico di campagna». Così recitava Leonard Mc Coy, il dottor Mc Coy, medico di bordo dell'astronave Enterprise. Una serie televisiva degli anni Sessanta, che, rivedere oggi, fa sicuramente sorridere anche se, in passato, quelle stesse immagini ci hanno fatto sognare. Eppure, proprio nel 1969, la luna è stata "conquistata" dall'uomo, come abbiamo ricordato poche settimane fa.

E se viaggiare nello spazio diventasse una moda? Anche le astronavi per i viaggi interspaziali avranno bisogno di personale sanitario. Non è uno scherzo. La rivista *New England Journal of Medicine* a marzo del 2019 ha pubblicato un articolo, tutt'altro che fantascientifico, dal titolo *Space medicine in the era of civilian Spaceflight*.

Dovremo attrezzare le navette spaziali e le stazioni internazionali di defibrillatori o piccole sale operatorie? E come funziona ora? Hanno il defibrillatore sull'ISS (International Space Station)?

Ha risposto alle nostre domande un esperto: **Paolo Nespoli**, che ha trascorso nello spazio, nel totale delle sue tre missioni, 313 giorni.

**Ma c'è il defibrillatore nello spazio, Paolo?**

«Certamente! Tutti gli astronauti si preparano nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare e sulla Stazione devono esserci almeno due astronauti che sanno fare quello che serve... durante l'addestramento per una missione viene fatta una

**Il futuro** Viaggiare nello spazio potrebbe diventare una moda? Come le navi da crociera, anche le astronavi avranno bisogno di personale sanitario a bordo

## Soccorsi spaziali: la parola a Paolo Nespoli

In occasione dei 50 anni dall'allunaggio, l'ex astronauta risponde alle nostre domande sul futuro e sulla gestione del soccorso nello spazio

*preparazione specifica per procedure di emergenza (dal mal di denti alla scheggia in un occhio, alla gestione dell'arresto cardiaco, alla tecnica di tracheotomia). La preparazione avviene anche sul campo, presso il Pronto Soccorso di Houston».*

**L'ambiente però è privo di germi, quasi sterile...**

«L'argomento "germi nello spazio" in effetti è delicato. La Stazione è un ambiente controllato. Nessun virus: gli astronauti entrano in quarantena da circa 15 giorni prima della partenza. Vengono fatte periodiche analisi per controllare lo sviluppo di batteri e procedere ad eventuale sanificazione dell'ambiente».

**Gli astronauti sono in forma, perfettamente sani, corretto?**

«Non abbiamo fisici perfetti, non occorrono diciamo prestazioni da olimpionico. La selezione ovviamente viene fatta con dei parametri di idoneità che sono diversi anche dal tempo previsto per una missione. Viene fatta, ad esempio, una TAC per escludere alcune patologie. La popolazione degli astronauti, hanno osservato con uno studio di confronto tra popolazioni, tende ad



Astronauta (fotografia CC)

*missioni) in orbita: statisticamente hanno osservato che un anno nello spazio è analogo a 25 anni di lavoro in una centrale nucleare».*

**Non basta quindi la protezione solare! E il futuro?**

«Il futuro è... futuro! Ma i voli spaziali possono aiutarci ora. Telemedicina, diagnostica virtuale, rigenerazione di organi, non sono più così lontane. Le condizioni estreme di un viaggio spaziale portano a sviluppare tecnologie poi applicabili alla vita di tutti i giorni. In sanità occorre investire nella diagnostica. Durante i voli spaziali ci sono esperimenti continui sui parametri dell'individuo».

Le stampanti in 3D sono i primi passi verso il teletrasporto...

Un giorno diremo, come il comandante Kirk: «mi porti su, signor Scott?»

*Cristiana Madoni*

*essere più in salute: d'altra parte è favorito per loro lo stimolo a mantenersi in forma per una missione, la cui preparazione dura in media tre anni».*

**Esistono patologie professionali?**

«Esiste una scala di valutazione

*della normativa medica americana per i lavoratori. Possiamo dire che gli astronauti sono esposti a una elevata quantità di radiazioni. Con un possibile rischio aumentato di sviluppare patologie tumorali. Un astronauta non può stare per più di un anno (in totale delle*

**La storia** Giorgio, Daniela e Gabriele: papà, mamma e figlio, tutti e tre con la stessa grande passione: l'aiuto verso il prossimo

## La Pubblica: un "affare" di famiglia

Alcune famiglie, come "da tradizione", scelgono di svolgere la stessa attività per generazioni. Ci sono famiglie che si trasmettono passioni e in cui le persone vengono cresciute a "pane e volontariato": da noi, "pane e Pubblica". Il pane: le necessità primarie; la Pubblica: la necessità di aiutare gli altri.

Giorgio Volta ha sposato Daniela Carboni: si sono conosciuti in Pubblica e da lì non se ne sono mai andati. Hanno avuto due figli, Gabriele e Irene. Entrambi hanno indossato la divisa (Irene ora, mamma, ha dovuto interrompere). Irene poi ha sposato Giovanni, già volontario. Insieme a loro, come volontari, ci sono altri familiari, con diverso grado di parentela.

**Giorgio** ha varcato i cancelli della Pubblica nel 1967 a 25 anni: «Lavoravo come bidello e

*al pomeriggio c'era tanto tempo libero, così ho iniziato a frequentare la Pubblica e sono rimasto».*

Ora per motivi di salute e anzianità non fa ambulanza, ma servizio al centralino, al mercoledì mattina e al sabato notte, nella «gloriosa squadra 6». Ha fatto tutto: «volontario, autista, capo squadra, vice comandante; negli ultimi anni mi mettevo a pulire anche il cortile... qualcuno lo doveva fare, no? Nei primi anni abbiamo creato il gruppo di Protezione Civile. Abbiamo fatto nascere alcune sedi in provincia, come Langhirano».

Abbiamo chiesto a Giorgio cos'è per lui la Pubblica, ha risposto così: «la mia seconda famiglia. Sono nato nell'Oltretorrente, anche se ora abitiamo in zona Cittadella: in casa ci mangio e ci dormo, il resto del tempo sono in Pubblica o comunque qui vicino!»

**Daniela** è entrata in Pubblica



La famiglia Volta. Da sx: Daniela Carboni, Gabriele Volta, Pier Giorgio Volta durante le premiazioni in Assistenza Pubblica nel 2016 (fotografia di Stefano Zoni)

pochi mesi prima di Giorgio: lo ha conosciuto qui e lo ha seguito nella vita e nel volontariato. Determinata, perché in Pubblica negli anni Settanta le donne non salivano in ambulanza, si occupavano della sede e delle attività di rappresentanza, è stata una delle promotrici dell'emancipazione femminile: le donne come gli

uomini in turno in ambulanza! Anche lei ha rivestito il ruolo di vicecomandante, ora motivi di salute le consentono di fare solo servizio al centralino, al giovedì pomeriggio. Per Daniela la Pubblica è: «una seconda famiglia».

**Gabriele** ha seguito le orme dei genitori: «sono entrato in Pubblica a 18 anni con l'entu-

*siasmo e la voglia di rendermi utile come facevano i miei genitori, mia sorella e mio zio. Devo molto alla squadra di mio padre, il sabato notte, che ho iniziato a frequentare da bambino». Ambulanza, automedica: anche per lui esperienza da vice comandante. «La Pubblica ti arricchisce a livello umano. I miei genitori sono da 50 anni volontari e non hanno alcuna intenzione di abbandonare, per cui posso sdebitarmi con loro portando avanti i loro ideali».*

Cos'è la Pubblica per Gabriele? «La mia seconda famiglia».

*C.M.*

«**E**nrico! Ma ambulanza, in dialetto parmigiano, come si dice?». «Pubblica, si dice Pubblica!» Eh già, la lingua siamo noi. Nella parlata cittadina parmigiana si dice comunemente che “a ghè la Pubblica”, quando passa un’ambulanza, quali che siano le sue insegne.

Si avvicina l’appuntamento del 2020 per la città, anno in cui saremo la capitale nazionale della cultura. Parma crocicchio di culture e nazionalità in visita, Parma in bella mostra in ogni quartiere, Parma che parlerà più lingue. Ma rimarrà anche la sua radice, la città dei “pramzàn”, con il loro dialetto, che in questi anni il popolo dei social ha riscoperto grazie ai ragazzi di “Io parlo parmigiano”: un loro video di un paio di anni fa (era Bruce Willis in Armageddon) invitava i cittadini a diventare nuovi “volontari” dell’Assistenza Pubblica.

**Enrico Maletti** è un esperto del nostro dialetto: da anni lo recita, lo traduce, lo esplora e lo diffonde in città. Lui ci ha regalato una bella poesia, scritta dalla moglie **Cristina Cabassa**, che parla della nostra associazione e che celebra i suoi valori, nella semplicità del dialetto.

#### LA PÙBBLICA ASSISTÉNSA

*A Pärma ädla Pùbblica Assisténsa a n' s' pól mìga fär sénsa. La Pùbblica Assisténsa l' à gh' à du colór, gjäld e bló cme i colór ädla sò citè, l' è fata äd volontäri sèmpor a dispozijsjón 24 ór su 24. Par la Pùbblica Assisténsa dòpa al*

**Salotto letterario** Il nostro ente e Parma sono intimamente connessi: quale modo migliore per celebrare questo profondo legame se non con dei versi in dialetto?

# Ädla Pùbblica Assisténsa a n' s' pól mìga fär sénsa

L’associazione è musa ispiratrice di solidarietà e anche simbolo di una città che porta i suoi stessi colori e che lei aiuta 365 giorni all’anno

*vèrb' amär a vén al vèrb' aiutär. àngiol sénsa äli, fat d' amor p' r al pròsim, disponibilitè e pasjón par ch' j' ätor*

*La Pùbblica Assisténsa l' è fata äd Millit chì dan al sò témp par chì rissgia äd n' avéroggh pù témp. La lór ricompénsa l' è ricévor un soriz,*

*un gräsje e un colp amichévol sul spàli. La Pùbblica Assisténsa l' à n' fa mìga söl dal bén, l' al fa anca bén.*

*Con i Millit a ghè al Cmandànt, ch' l' aiuta a capir che insèmma tutt l' è posibbil, l' è un lavór, 'na misjón äd scuädra. Insomma... la Pùbblica Assisténsa p' r i Pramzàn l' è... "LA PÙBBLICA".*

Per chi non naviga agevolmente tra gli accenti del dialetto pramzàn, nessun problema! Forniamo di seguito la cortese traduzione in lingua italiana:

#### LA PÙBBLICA ASSISTÉNSA

*A Parma della Pubblica Assistenza non si può fare senza. La Pubblica Assistenza ha due colori, giallo blu come i colori della sua città, è fatta di volontari sempre a disposizione 24 ore su 24.*

*Per la Pubblica Assistenza dopo il verbo amare viene il verbo aiutare. angeli senza ali, fatti d' amore, altruismo, disponibilità e passione per gli altri*

*La Pubblica Assistenza è fatta di Militi che donano il loro tempo per chi rischia di non averne più. La loro ricompensa è ricevere un sorriso,*

*un grazie e una pacca sulla spalla. La Pubblica assistenza non fa solo del bene, lo fa anche bene.*

*Oltre ai Militi c'è il Comandante, che aiuta a capire che insieme tutto è possibile, è un lavoro, una*



*missione di squadra. Insomma... la Pubblica Assistenza per i Parmigiani è... "LA PÙBBLICA".*

La Pubblica è sicuramente qualcosa di più di un semplice ente di volontariato: è una garanzia, una sicurezza, è la seconda casa dei parmigiani. La Pubblica è la stella polare di ogni cittadino, un punto di riferimento che c'è stato, c'è, e sempre ci sarà, in qualsiasi momento, per chiunque ne avesse il bisogno.

E l'amore è reciproco. La storica associazione ama la sua gente

tanto quanto è amata di riflesso. È questo che la rende così speciale e unica, è un mondo fatto da volontari, da cittadini che scelgono di investire il proprio tempo aiutando gli altri.

Un grazie di cuore per chi ci ha dato la possibilità di leggere e pubblicare questi versi, che ci hanno catapultato nel profondo della nostra città attraverso il suo dialetto e il suo simbolo più fedele e sincero: la Pubblica. E, come direbbe Enrico: «Tgnemoss vist!».

*Cristiana Madoni*

**Terapia... alternativa** Chi l'ha detto che i somari sono stupidi? Questi animali, al contrario, sono una fonte di grande sostegno

## “Asini nel cuore”: rallenta, respira, rilassati

**R**allentare, respirare e rilassarsi. L'asinoterapia fornisce un aiuto concreto a chi ne ha bisogno, un metodo alternativo e sicuramente curioso e nuovo per riscoprire se stessi. «Non sono stata io a trovare la strada giusta: l'hanno tracciata loro per me». **Elisa Lorenzani**, ex commercialista, descrive così il suo cambio di vita, avvenuto grazie a degli insoliti maestri: gli asini. Nel maggio 2011, in seguito ad un periodo difficile, suo marito Carlo le regala due asinelli: Giannetta e Crispino.

Tra il 2013 e il 2014 nascono Viola e Maurizio, la nuova generazione. Per riabilitare il valore sociale dell'asino e trasformare in lavoro questa passione, inizia il progetto “Asini nel Cuore” ([www.asininelcuore.it](http://www.asininelcuore.it)) a Talignano, dove Elisa vive circondata dai suoi ani-

mali, nella splendida cornice dei Boschi di Carrega. Rallenta, respira, rilassati. È questo il mantra che caratterizza tutte le attività con i ciuchini. «L'asino – afferma Elisa Lorenzani – è un animale che trasmette serenità e aiuta a rallentare. Quando facevo la commercialista, lavoravo fino a dodici ore al giorno nel mio studio. Mi ha dato grandi soddisfazioni, ma ad un certo punto ho capito che dovevo rivedere le mie priorità. Grazie agli asini sono riuscita a scalare la marcia e a sentirmi meglio».

Il potere calmante dell'asino è utilizzato anche a scopo terapeutico tramite la Pet Therapy. Dall'anno scorso, infatti, Elisa e Carlo collaborano con l'Ospedale dei bambini di Parma ([www.ao.pr.it/ospedale-dei-bambini/](http://www.ao.pr.it/ospedale-dei-bambini/)), il quale ha permesso agli asinelli



*La donkey therapist Elisa Lorenzani (fotografia di Vanessa Allegrì)*

mostra fotografica e un cineforum – commenta Elisa – e molti ospiti ci hanno raccontato dei loro asini. Uno di loro ricordava che, durante la guerra, sul dorso dell'asino venivano caricate le armi. Sono testimonianze da pelle d'oca».

Elisa è in cammino e ora può affermare che la realtà ha superato il sogno. «Gli asini sono dei grandi esempi di amore e determinazione. Non sono io a prendermi cura di loro, sono loro che accudiscono me».

di accedere al giardino della struttura pediatrica. «È stata un'esperienza di grande bellezza – commenta la donkey therapist – perché i bambini che restano molto tempo in Ospedale rischiano di sentirsi rinchiusi e l'arrivo dell'asino è per loro una festa».

Maestro Asino può essere, però, un grande aiuto anche per i meno giovani. Nasce così nel 2017 il progetto “AsiNonni” in collaborazione con la Casa degli anziani di Collecchio. «Abbiamo organizzato all'interno della struttura una

*Vanessa Allegrì*

L'associazione Centro Interculturale di Parma e Provincia (la pagina Facebook è @centrointerculturaleparma) è nata nel 2013 con forma giuridica di associazione di promozione sociale (APS) di secondo livello operante senza fini di lucro con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. È parte della rete dei Centri Interculturali della Regione Emilia Romagna il cui ruolo e funzioni sono esplicitamente riconosciuti dalla Legge Regionale 5 del 24 marzo 2004 - art. 17.

Abbiamo fatto una chiacchierata con **Svetlana Erokhina**, presidente dell'associazione, e con **Massimo Guffanti**, vice presidente, nella sede legale di via Bandini, 6.

Il Centro di Parma è stato l'ultimo a nascere in Emilia-Romagna, dopo anni di attività interculturali organizzate da soggetti differenti tra loro. «Il CIPP si differenzia dagli altri Centri della Regione - precisa la presidente - per il carattere esclusivamente volontario e gratuito di chi presta il proprio tempo nelle iniziative e per la rete di 35 associazioni socie del Centro, composte da italiani e stranieri. Il lavoro messo in atto negli anni ha portato alla nascita di un luogo dove confluiscono le proposte interculturali da e verso il territorio, e dove le associazioni di stranieri ed italiani collaborano. Realizziamo progetti che perseguono politiche di integrazione, coesione sociale e di prevenzione dell'emarginazione».

#### Quali sono le attività strutturate fornite dal Centro?

«Offriamo molte attività tra cui i corsi di lingua italiana, da ottobre a giugno, per gruppi di sole donne e per gruppi misti che, oltre all'alfabetizzazione, prevedono momenti di ritrovo, scambio e confronto sulla letteratura, l'attualità, le tradizioni del paese ospitante e di provenienza. Forniamo corsi di lingua straniera e mantenimento della lingua madre (arabo, moldavo, russo, francese, wolof), sempre da ottobre a giugno. Organizziamo

**Centro Interculturale di Parma e provincia** Cittadini stranieri e parmigiani insieme nella realizzazione di grandiosi progetti per promuovere il volontariato all'interno della comunità

# Per una convivenza fondata sull'inclusione

La presidente Svetlana Erokhina e il vice presidente Massimo Guffanti svelano i segreti di un'iniziativa tanto bella quanto impegnativa



Centro Interculturale di Parma e provincia: Svetlana Erokhina legge La Pubblica e, a fianco, da sx Massimo Guffanti, Svetlana Erokhina e Silvia Pipitone (fotografia di Elisa Contini)

escursioni per far conoscere il territorio sia nelle sue aree urbane che extraurbane, in particolare la localizzazione delle strutture necessarie alla quotidianità, quali il Comune, l'Ospedale Maggiore, la sede del Centro per l'impiego, le sedi sindacali, le mense, i centri sportivi, le scuole, le sedi delle facoltà universitarie e gli uffici pubblici».

#### Attività culturali offerte?

«Da anni promuoviamo la festa Multiculturale, ad inizio estate a Collecchio, insieme a Forum Solidarietà [www.forumsolidarieta.it, ndr] e CIAC, Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione - onlus [www.ciaonlus.org, ndr] all'interno della quale offriamo proposte culturali: rassegne cinematografiche, concerti, presentazioni di libri, discussioni su incontri tematici. Organizziamo laboratori per introdurre i ragazzi al volontariato. Quest'iniziativa ne ha portati

parecchi, ben lieti di integrarsi in questo contesto. Ospitiamo attività promosse dalle singole associazioni aderenti al CIPP per diffondere la conoscenza delle varie culture di provenienza delle comunità facenti parte del Centro. Per i bambini abbiamo organizzato incontri di lettura animati in diverse lingue e laboratori manuali. Abbiamo allestito un laboratorio di teatro e anche un coro interculturale per cantare e far conoscere la musica dei vari paesi. Abbiamo aperto sportelli, come quello di orientamento ai servizi per gli immigrati, un altro per i servizi scolastici, uno spazio gratuito di incontro che fornisce informazioni sulla scuola e un altro di orientamento LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender)».

#### Quali sono le finalità del Centro?

«Il Centro rappresenta un contenitore di attività che possono essere

proposte e prodotte da associazioni socie oppure da altri soggetti aventi natura associativa: possono essere ospitate direttamente presso i locali del Centro, o presso le sedi delle associazioni aderenti al Centro Interculturale. Vorremmo far sapere a chi ancora non lo sa che esiste un Centro Interculturale quale punto di riferimento per le associazioni private e per le strutture (enti locali) presenti sul territorio; in questo senso collaboriamo attivamente da sempre con il Comune di Parma. È in corso una soddisfacente collaborazione con Parma Teatro, che ci ha aiutato ad aderire all'attività di Cultura Promozionale presso il Teatro Regio. I Dirigenti della Fondazione ci hanno accolto con considerazione. Li ringraziamo per averci inserito nelle prove generali aperte al pubblico».

#### La difficoltà maggiore?

«La natura esclusivamente volon-

taria delle attività svolte rappresenta una grande risorsa, ma anche una debolezza intrinseca all'essere volontario senza vincoli e questo non garantisce al Centro Interculturale una continuità assoluta di presenze. Detto questo, la presenza di volontari sul territorio di Parma è comunque molto ricca e in continuo divenire e i volontari stranieri, anche in virtù dei nostri corsi, sono numericamente in aumento: molte le donne, appartenenti a cultura medio-alta».

#### Perché uno straniero si dedica al volontariato?

«Ciò che accomuna chi aderisce al mondo del volontariato è il desiderio di esserci, di entrare nella vita della città: questo vale ancora di più per chi arriva da altri paesi e aderisce al volontariato in collaborazione con le realtà del territorio per sentirsi parte della comunità parmense, auspicando una convivenza fondata sul principio dell'inclusione».

Silvia Pipitone

Forum Cultura Parma



Il ponte dell'Arcobaleno

Cremazione animali d'affezione

0521 643033 **ATTIVO 24 ORE SU 24** Via Koch 46/A - Pilastrello - [www.ponte-arcobaleno.it](http://www.ponte-arcobaleno.it)

Iniziativa di



**FONDAZIONE ASSISTENZA PUBBLICA PARMA**

# La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

## Settimana della Pubblica 2019: ringraziamenti

L'Assistenza Pubblica Parma Onlus ringrazia tutti coloro che, in forme e modi diversi, hanno contribuito alla realizzazione delle iniziative della "Settimana della Pubblica". In particolare si ringraziano: **Associazione nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, Cinema Astra d'Essai, Comitato Provinciale di Protezione Civile, Manifatture di Sicu-**

**rezza S.r.l., Oxygas, Polizia Municipale, Ristorante Pizzeria la Barchetta (Castelguelfo), Ufficio Cinema - Comune di Parma, AVIS Crocetta, Buonristoro Vending Group**... e tutti i volontari, i ragazzi del servizio civile nazionale, le autorità, i soci, i benefattori e i dipendenti che hanno partecipato alle nostre feste.

## In memoriam: Erinaldo Melegari

Il 14 aprile 2019 ci ha lasciato il Capo Squadra Cav. Erinaldo Melegari. Aveva 83 anni, di cui 64 vissuti come volontario in Pubblica. Era il milite con la maggiore anzianità di servizio, e ci lascia con il suo modo in-

confondibile, il suo profondo amore per la Pubblica e l'insegnamento sul valore e il calore del volontariato. Da lui tutti noi abbiamo sicuramente imparato qualcosa. Era un esempio di forza e serietà. Ciao Erinaldo!



## Dona per l'Ambulanza dei desideri

Avere pochi mesi di vita o essere costretti a letto per una grave malattia. E desiderare di vedere la città dei propri sogni, di assistere di persona alla partita della propria squadra del cuore, di visitare il museo o la mostra del proprio artista preferito, di rivedere la casa dell'infanzia, di ascoltare il mare per l'ultima volta.

L'Ambulanza dei Desideri è un nuovo progetto di Assistenza Pubblica Parma Onlus, Fondazione Assistenza Pubblica Parma e Anmic Parma. L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie, che spesso non hanno possibilità e mezzi, a realizzare i desideri dei propri cari, quando questi si trovino in condizioni di salute che non permettano loro di andare dove desiderano.

Prepararsi al viaggio infonde nuova speranza e dà un nuovo senso alla vita. E può permettere di trovare una forma di sollievo e

conforto, una volta che il desiderio sia stato realizzato.

Per questo nuovo progetto è stata attivata una **campagna di raccolta fondi online**. Contribuire è facile, vai su: <https://www.forfunding.intesasanpaolo.com/DonationPlatform-ISP/nav/progetto/ambulanza-dei-desideri!>



Il progetto "Ambulanza dei desideri": visita al Museo Glauco Lombardi, per gentile concessione Museo Glauco Lombardi Parma (fotografia di Karin Piffer)

## AP\_notizie in breve a cura di Paolo Vicari

### Donazione in ricordo del volontario Luigi La Penna

Il 13 gennaio gli amici delle figlie del volontario Luigi La Penna, prematuramente scomparso, hanno donato alla Pubblica, a suo ricordo, un pulsossimetro, presidio atto a misurare la quantità di ossigeno presente nel sangue.

**Donazione in memoria di Giovanna Bizzi**  
Sabato 16 marzo è stata inaugurata la nuova ambulanza "Papa 2", donata in memoria della signora Giovanna Bizzi.

### Donazione in memoria del padre della militessa Lorena Guidetti

Il 12 maggio la nostra militessa Lorena Guidetti e la sorella Rossana hanno donato all'Assistenza Pubblica - Parma, per ricordare il papà scomparso, una fornitura di SAM pelvic sling, un presidio di immobilizzazione del bacino che è andato ad arricchire la dotazione della nostra automedica.

### "La corsa di Tommy" per la Pubblica

Domenica 19 maggio si è svolta, a San Prospero, la "Corsa di Tommy", organizzata dall'Associazione Tommy nel cuore ([www.tommynelcuore.it](http://www.tommynelcuore.it)). Parte del ricavato dell'iniziativa verrà destinato, insieme a quanto ricavato già da altre manifestazioni organizzate per raggiungere il medesimo obiettivo, all'acquisto di un nuovo mezzo per l'Assistenza Pubblica di Parma.

### Assemblea generale dei soci

Il 22 maggio scorso si è tenuta l'assemblea generale dei soci, che ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo dell'esercizio 2018.

### Nuovo pulmino intitolato alla benefattrice Vittorina Vigevani

Sabato 8 giugno, in occasione della tradizionale Settimana della Pubblica, è stato inaugurato un nuovo pulmino per trasporto disabili, intitolato alla nostra grande benefattrice Vigevani Vittorina, scomparsa nel 2018.

### Donazione degli imprenditori del Luna Park di Parma

Il 9 giugno gli imprenditori del Luna Park di Parma hanno effettuato, come ogni anno, una gradita donazione a favore della Pubblica.

### Serata benefica organizzata da Parma Lirica

Venerdì 14 giugno, nella splendida cornice di Villa Malenchini, il circolo Parma Lirica ha organizzato una serata musicale il cui ricavato è stato donato alla Pubblica.

### Donazione del CRAL TEP

Il 17 giugno il CRAL TEP, in onore del socio Claudio Monica, prematuramente scomparso, ha donato alla nostra associazione due nuove sediette portantine e una dotazione di tourniquet, lacci per fermare le emorragie arteriose massive, di cui verranno dotate le nostre ambulanze e automediche.

### I 30 anni di Telefono Amico

Il 19 giugno il servizio di Telefono Amico ha compiuto 30 anni di vita; è un grande traguardo per il nostro servizio di ascolto telefonico, un servizio ormai entrato nella storia dell'Assistenza Pubblica e della città di Parma, in virtù della sua altissima valenza sociale.

### Estate: tempo di vacanza e di... volontariato

Anche quest'estate i militi dell'Assistenza Pubblica hanno organizzato i propri periodi di vacanza senza farlo pesare troppo sull'associazione: nessun servizio si è fermato, anzi, come negli anni scorsi, si è aggiunto il servizio "E...state in salute" (l'Assistenza Pubblica ha risposto, 24 ore su 24, al numero verde 800977995, attivato in collaborazione con Comune di Parma, AUSL e Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma ed altre associazioni di volontariato del territorio), per garantire una risposta alle condizioni di disagio della popolazione anziana, fascia di età più a rischio quando la colonnina di mercurio sale. Grazie a

tutti i volontari e alle loro famiglie: a coloro che hanno rinunciato alle ferie o le hanno posticipate, a coloro che hanno fatto i doppi turni, a coloro che, non potendo rinunciare alle ferie, le hanno fatte ma... pensando alla Pubblica! Grazie anche a coloro che hanno aderito alle richieste delle Pubbliche Assistenze delle località di mare, stando in ferie, sì, ma facendo pure servizio di volontariato presso queste associazioni.

### Serata benefica organizzata da Artcafé

Il 13 luglio si è svolta, presso il circolo "Il Golf del Ducato", una serata benefica organizzata da Artcafé; il ricavato è stato devoluto alla nostra associazione.

### Visita di Diego Rossi, presidente della Provincia, in Pubblica

Il 13 agosto il presidente della Provincia, Diego Rossi, ha visitato la sede dell'Assistenza Pubblica Parma. L'incontro, cui hanno partecipato il presidente Luca Bellingeri, il comandante del Corpo Militi Volontari Filippo Mordacci, il direttore sanitario dottoressa Cristiana Madoni ed altri consiglieri dell'associazione, è stato un'utile occasione per illustrare l'importanza dei servizi (di soccorso, di trasporto ordinario in ambulanza, di trasporto disabili, protezione civile e molto altro) svolti dalla Pubblica in città e dalle altre 18 Assistenze Pubbliche capillarmente distribuite sul territorio: una forza capace di svolgere ogni anno oltre 60.000 servizi in città e 120.000 in provincia, potendo contare su oltre 900 volontari a Parma e, complessivamente, su 4.000 volontari in tutto il territorio provinciale. Un patrimonio di persone e d'indispensabili servizi svolti in favore della popolazione, che non ha eguali in provincia e su buona parte del territorio nazionale: segno di quanto le Assistenze Pubbliche siano radicate all'interno dei propri territori di competenza e di quanto la generosità e la cultura del volontariato contraddistinguano la nostra provincia.

### Università di Toronto in Pubblica per il quarto anno

Dal 31 agosto al 14 settembre, l'Assistenza Pubblica ha ospitato sulla propria automedica alcuni specializzandi in anestesia e rianimazione della University of Toronto, guidati dal dottor Marco Garavaglia, medico anestesista rianimatore e Assistant Professor nell'ateneo canadese. L'iniziativa si è inserita all'interno di un più ampio programma, volto a far acquisire maggiore esperienza agli specializzandi nella gestione delle urgenze, che ha visto coinvolta la Scuola di specializzazione in Medicina d'emergenza-urgenza dell'Università degli studi di Parma, di cui è direttrice la professoressa Tiziana Meschi. Quest'esperienza, giunta quest'anno alla sua quarta edizione, speriamo possa ripetersi anche nel 2020.

### Nuovo corso per aspiranti militi

Lunedì 16 settembre è partito il secondo corso dell'anno per diventare soccorritori volontari della Pubblica. Tante le persone interessate, tra cui anche molti giovani, interessati a mettere tempo ed energie a disposizione della nostra associazione. Durante la prima serata, il presidente Luca Bellingeri e il comandante del corpo militi volontari Filippo Mordacci hanno portato il loro saluto e benvenuto ai partecipanti.

### Nuovo corso per aspiranti operatori del Telefono Amico

Martedì 8 ottobre, alle 20.45, si terrà, in Pubblica, una presentazione del servizio di volontariato di Telefono Amico, aperta a tutta la città e a coloro che fossero interessati ad aiutare il prossimo, come angeli della cornetta. Entro lo stesso mese di ottobre partirà il nuovo corso per diventare operatori di Telefono Amico. Il percorso formativo, articolato in dodici incontri, sarà gestito da un formatore professionista, lo psicologo e psicoterapeuta Alberto Cortesi. Strutturato con lezioni frontali ma anche esperienze concrete, affronterà i temi della comunicazione, della condivisione e dell'ascolto attivo, su cui si basa l'attività svolta dal servizio.